

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 24 novembre. al 01 dicembre 2024

DOMENICA 24 novembre	Solennità di Cristo Re e Festa di San. Prospero Patrono della città e Diocesi S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Gasperini Franco) ore 11.15 (def. Arati Roberto) ore 18.00 (pro populo) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 25 novembre	Santa Caterina di Alessandria S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	Non svalutiamo il significato della regalità di Cristo con asfittiche argomentazioni antimonarchiche. E' vero, Gesù Cristo è re di un regno spirituale, di un regno d'amore, di verità, di giustizia e di pace. Ma appunto per questo, e compito di ogni cristiano far vivere la sua regalità in ogni ambito della vita sociale
MARTEDI' 26 novembre	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 27 novembre	S. Messa: ore 10.30 (per le anime del purgatorio)	
GIOVEDI' 28 novembre	S. Messa: ore 18.00 (def. Frassinetti Adriana)	
VENEDI' 29 novembre	S. Messa: ore 18.00 (def. Beretti Carmela)	
SABATO 30 novembre	S. Messe prefestive: ore 18.00 chiesa di Poiago. Ore 19.30 Velluciana	
DOMENICA 01 dicembre	Prima Domenica di Avvento S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Gasperini Franco e genitori) ore 11.15 (defunti di Montermini Onildo) ore 18.00 (pro populo) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE. La vera signoria del Figlio. La solennità di Gesù Cristo, re dell'universo, corona l'anno liturgico annunciando la venuta del Figlio dell'uomo, un Messia debole, ma divino, che sarà capace di regnare per sempre. **(Prima Lettura)** Il Salmo 92 si presenta come risposta di fede di fronte alle apparenti contraddizioni della storia: Dio può dominare tutte le forze ostili, perché è re da sempre. Nella **seconda lettura**, tratta dall'Apocalisse, il Figlio è presentato come testimone, che rivela l'amore del Padre; egli è anche primogenito dei morti, ha affrontato la morte ed è primo tra molti fratelli. Dio stesso, alla fine, annuncia la sua presenza costante nel passato, nel presente, e ricorda la sua venuta futura. Il **Vangelo** è tratto dalla Passione secondo Giovanni e riporta il dialogo tra Gesù e Ponzio Pilato; in essa Gesù rivela che il suo regno obbedisce a una logica diversa da quella del mondo: il Figlio si è consegnato ai suoi uccisori senza opporsi, amando i propri nemici.

SOLENNITA' DI CRISTO RE. Celebriamo oggi l'ultima domenica dell'Anno liturgico, chiamata *solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo*. Questa meta ci era stata indicata nella prima domenica di Avvento e oggi vi giungiamo; e dato che l'anno liturgico rappresenta la nostra vita in miniatura, questa esperienza ci ricorda, e ancor prima ci educa, al fatto che siamo in cammino verso l'incontro con Gesù, Sposo, quando Egli verrà quale Re e Signore della vita e della storia. Stiamo parlando della sua seconda venuta. La prima è nell'umiltà di un Bimbo depresso in una mangiatoia (Lc 2,7); la seconda è quando tornerà nella gloria, alla fine della storia, venuta che oggi celebriamo liturgicamente. Ma c'è anche una venuta intermedia, quella che stiamo vivendo noi oggi, in cui Gesù si presenta a noi nella Grazia dei suoi Sacramenti e nel volto di ogni "piccolo" del vangelo (cfr "Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli... Mt 18,2; quando siamo invitati a riconoscere Gesù nel volto dei fratelli e delle sorelle, il tempo in cui siamo invitati a trafficare i talenti ricevuti, ad assumerci ogni giorno le nostre responsabilità). E lungo questo cammino, la liturgia si offre a noi quale scuola di vita per educarci a riconoscere il Signore presente nella vita quotidiana e prepararci per l'ultima sua venuta.

PREPARIAMOCI A VIVERE IL GIUBILEO. Durante il Giubileo che è alle porte anche noi saremo chiamati a confessare che non tutto quello che facciamo è buono, che molto spesso anche noi aderiamo al male e lo compiamo! Ma il Giubileo è l'occasione per ricominciare! Per porre rimedio a tutte le cose sbagliate che ci sono nella nostra vita e vivere come "pellegrini di speranza", portando nel nostro cammino tutto il bene che possiamo provare, capire e fare. Il Giubileo è un'occasione per dire 'basta' a tutto ciò che ci allontana da Dio e dagli altri. Chiediamoci: quali sono le cose che ci rendono tristi o arrabbiati? Gesù ci invita a lasciarle andare e a ripartire con Lui. È il momento giusto per un cambiamento! Apriamo la porta della fede e lasciamo entrare lo Spirito Santo nel nostro cuore, per andare incontro a Gesù che spalanca le sue porte per accoglierci e portarci con sé per sempre, in un'avventura nuova, in una fraternità nuova per cui tutti siamo figli dello stesso regno: quello di Dio

IL NOSTRO PATRONO SAN PROSPERO. Sotto l'altar maggiore della chiesa di San Prospero, a Reggio Emilia, sono custodite le reliquie del santo patrono della città sul quale poche sono le notizie certe. Si sa soltanto che fu vescovo della città nel V secolo e che il suo culto è antichissimo, attestato certamente dal IX secolo grazie ad alcuni documenti che ci sono pervenuti. Secondo la tradizione venne sepolto nella chiesa di Sant'Apollinare, l'attuale Sant'Agostino, vicino alla quale è stata scoperta una necropoli del IV secolo: la presenza di una zona cimiteriale fuori dell'antica città romana, nel suburbio meridionale, dove un divieto che risaliva alle leggi delle Dodici Tavole proibiva di seppellire i morti, permette di considerare fondata questa tradizione, sicché si può congetturare che nella tarda antichità e nel primo periodo longobardico quella fosse la cattedrale. Nell'VIII secolo i Longobardi fondarono nel suburbio settentrionale una nuova cattedrale, dedicata a san Prospero, dove trasportarono anche il suo corpo. *Il Sermo de translatione*, che insieme con la *Omelia de Vita sancti Prosperi* è la più antica narrazione agiografica e risale probabilmente al X secolo, racconta che al tempo di Liutprando, re dei Longobardi, al vescovo di Reggio, Tommaso, apparve in sogno san Prospero vestito con la bianca stola episcopale, che gli ordinò di costruire una nuova e più grande basilica per venerare il suo corpo poiché le invasioni barbariche che avevano dell'episcopio dalla basilica fuori delle mura a quella di Santa Maria, più facilmente difendibile. Un agiografo fantasioso inventò anche una leggenda su san Prospero narrando nella *Vita* che nel V secolo lo scrittore Prospero d'Aquitania, donate le sue ricchezze ai poveri e liberati gli schiavi, si recò in pellegrinaggio a Roma dove venne accolto da papa Leone Magno. Poi Prospero manifestò l'intenzione di recarsi in Calcedonia per combattere un'eresia, ma il pontefice ebbe una visione secondo la quale egli sarebbe dovuto diventare il nuovo vescovo di Reggio. Sicché Prospero partì per la città emiliana dove in quei giorni era morto il vescovo e un sacerdote aveva avuto la visione che stava per giungere da Roma il nuovo pastore. Arrivò a Reggio preceduto dalla sua fama di santità e venne accolto trionfalmente dal clero e dal popolo che lo acclamarono loro vescovo. Predicò ai fedeli con un'omelia che l'agiografo prese in prestito dalla *Vita di sant'Epifanio di Pavia* di Ennodio, dove si esaltava la figura del vescovo come padre e difensore e pacificatore della città. Sicché l'agiografo, identificando il patrono della città con il più noto san Prospero di Aquitania, teologo agostiniano, morto nel 463, otteneva due risultati: di esaltarne la figura e di utilizzarlo come strumento di coesione civile.

LETTURA DEL LIBRO DEI PROMESSI SPOSI alla luce del vangelo; il titolo del prossimo incontro, lunedì 25 novembre ore 21: La scelta vincente dell'umiltà: fra Cristoforo. L'incontro si terrà nella sala parrocchiale a Carpineti e sarà guidato dalla Prof. Virginia Scardova che ringrazio per la disponibilità e la competenza. Vi invito a partecipare perché è un modo per crescere culturalmente e cristianamente

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Canovi Norma Vedova Paolani di anni 88 deceduta in casa sua il 21 novembre. si sposò il 21 Agosto del 1954 con Aldo, generarono tre figli: Emilio, Gilberto ed Emanuele. La famiglia per loro era tutto e per averla unita hanno, con i figli, costruito la casa con quattro appartamenti in via Monte Faraone a "Le Casette" e lì hanno vissuto in armonia. Norma era una donna volitiva, autonoma continuamente in dialogo con quanti aveva occasione di incontrare; persona intelligente pur vivendo accanto ai suoi figli non ha mai avuto ingerenze sulla loro vita familiare. Punto di riferimento per figli, nuore e in particolare nipoti. Ha amorevolmente assistito il marito ma il dolore più grande lo ha provato nella malattia e prematura morte del figlio Emilio dimostrando coraggio e continuando la vita nella luce della fede sperando di ritrovarlo in Dio. Ogni qual volta il sacerdote o la suora le facevano visita riceveva con fede l'eucarestia. lascia di sé un buon ricordo per la sua gentilezza e la sua affabilità. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Maria Ausiliatrice e al termine della celebrazione la nipote, in nome di tutti i famigliari, ha letto un toccante ricordo della nonna creando nei presenti serena commozione. Il suo corpo sepolto nel piccolo cimitero di Pianzano accanto al marito e al figlio vi riposa in pace, condoglianze ai famigliari.

OFFERTE RICEVUTE. Rossi Ornella per la parrocchia. Nasi Gulietta per l'asilo parrocchiale. Wender Giorgio per la parrocchia. Anonimo offerente per il restauro della chiesa di Poiago. A tutti **grazie!!**